

29 **TRADURRE IN CONTESTO**

Leggi la scheda e il brano e poi **traduci** la parte in latino; quindi **svolgi** le attività proposte.

CULTURA**SOCIETÀ****Tra moglie e marito**

La donna romana viveva in condizioni di netta inferiorità: soggetta alla tutela dell'uomo – prima del padre, poi del *vir* o *coniunx* (marito) –, non poteva esercitare le professioni virili né partecipare alla vita pubblica. In linea teorica l'amore coniugale rappresentava il vertice dei valori affettivi e distingueva la sacralità della *matrona* dall'occasionalità degli incontri con cortigiane e schiave. Tuttavia, anche se il marito nutriva per la *domina* un grande rispetto, il matrimonio rimaneva prima di tutto un dovere, che difficilmente determinava una vera e propria condizione di coppia. E la monogamia sussisteva più di nome che di fatto: i divorzi erano frequentissimi; infedeltà, adulteri e nuove nozze complicavano variamente i rapporti patrimoniali tra famiglie, con forte incidenza, nei ceti più elevati, perfino negli equilibri politici.

Augusto cercò di porre rimedio all'instabilità delle unioni matrimoniali con alcuni **provvedimenti** a tutela della famiglia, che furono tuttavia poco efficaci; non mancano però esempi di coppie molto solide anche nella cattiva sorte, come dimostra il testo di Plinio il Giovane (61-114 d.C.) che segue.

Dove arriva l'amore

Dopo la morte del figlio, una moglie si suicida insieme al marito Aulo Cecina Peto, senatore romano, che era stato condannato a morte dall'imperatore Claudio.

Fra le azioni e le parole degli uomini e delle donne, alcune sono più famose, altre più grandi. Me lo ha dimostrato il racconto che mi fece ieri Fannia, la nipote di quella Arria che fu di conforto e di esempio al marito nel morire.

Aegrotabat maritus Caecina Paetus, aegrotabat et filius, uterque ("ambedue") mortifere. Filius decedit, propter eximiam pulchritudinem et magnam verecundiam, parentibus ("ai genitori") carus. Mater filio funus parat et exequias occulte ducit, quas ("che", acc. f. plur.) maritus ignorat: nam, cum ("quando") in mariti cubiculum intrabat, uxor respondebat: «Puer bene quiescit, libenter cibum sumit». Deinde, cum ("quando") lacrimae vincebant prorumpebantque, cubiculo excedebat et graviter flebat; postea siccis oculis rursus intrabat et orbitatem foris relinquebat. Tandem ferrum stringit et pectus perfodit, sed statim pugionem extrahit et marito porrigit, additque vocem immortalem ("immortale", acc. sing.) ac quasi divinam: "Paete, non dolet".

Facendo ciò, Arria aveva davanti agli occhi la gloria e l'immortalità; è cosa ancora più grande, senza il premio della gloria, nascondere le lacrime e comprimere il dolore continuando a comportarsi come madre di un figlio che non è più.

(da Plinio il Giovane)

DAL TESTO AL CONTESTO

1. Che cosa succede al figlio di Arria e Cecina Peto?
2. Quali particolari del testo di Plinio dimostrano l'affetto di Arria per il marito?
3. Qual è l'evento che induce Arria al suicidio?
4. Qual è il senso dell'espressione finale *Paete, non dolet*?
5. Perché le parole di Arria al marito sono definite dall'autore "un detto immortale e quasi divino"?

APPROFONDIRE

6. Le attuali condizioni della donna non sono paragonabili allo stato di soggezione della donna romana. L'Art. 29 della nostra Costituzione riconosce infatti «i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi». Con la riforma del diritto di famiglia del 1975, poi, è stata abolita la figura del capofamiglia e la donna e l'uomo hanno pari diritti e doveri, in particolare il dovere dell'assistenza reciproca e dell'educazione dei figli. Con una ricerca in rete cerca di stabilire quali diritti sono stati riconosciuti alle nuove tipologie di famiglie con la legge n. 76 del 2016.

EDUCAZIONE

CIVICA

Parità e violenza di genere

Il tema

Con l'espressione "parità di genere" si intende che uomini e donne debbano avere pari accesso alle stesse opportunità. Rientra nella "violenza di genere" ogni atto legato alla differenza di sesso che provochi un danno alla donna.

Costituzione della Repubblica italiana

Art. 37. La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.

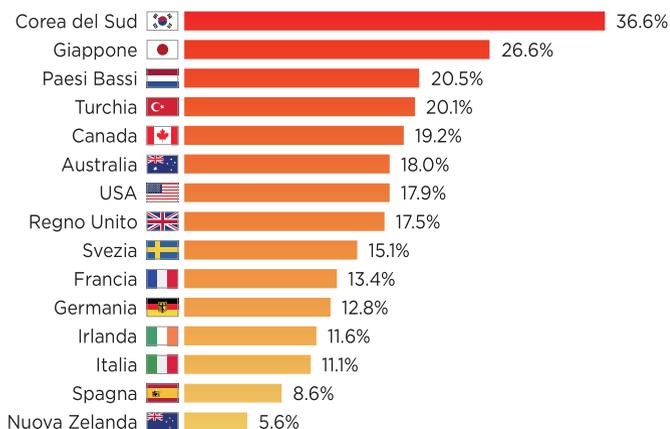
Art. 51. La Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

COMPRENDERE I TESTI

1. Che cosa si intende per «pari opportunità»?
2. Cerca in rete quali sono i traguardi dell'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

I fatti

L'Italia è il Paese europeo che ha avuto la maggiore crescita dell'**uguaglianza di genere** nel decennio dal 2005 al 2015. Infatti una delle discriminazioni più frequenti nei Paesi avanzati è il cosiddetto *Gender Pay Gap*, cioè il fatto che le donne, a parità di mansioni e responsabilità, guadagnano meno degli uomini (grafico in basso, a sinistra). Rimane poi il problema della **violenza contro le donne**. Il 2° Rapporto sulla filiera della sicurezza in Italia (CENSIS, 20 aprile 2021) rileva che: «Nell'anno del Covid le donne chiuse in casa sono state più facili preda di partner e conviventi, e sono cresciute le chiamate e le richieste d'aiuto al 1522, il numero antiviolenza e stalking. Da marzo a ottobre 2020 il numero ha ricevuto 23.071 chiamate; un anno prima, nello stesso periodo, erano state 13.424. A casa o fuori le donne hanno paura e mettono in atto una serie di comportamenti che condiziona fortemente la qualità della loro vita: il 75,8% ha paura a camminare per strada e prendere mezzi pubblici la sera e l'83,8% teme di frequentare luoghi affollati; l'88,5% teme di incontrare una persona conosciuta sui social e il 76,3% diffida dal condividere / scambiare immagini sul web».



Fonte: OECD, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico 2019

Iceberg della violenza di genere



Fonte: Amnesty International Argentina

COMPRENDERE I GRAFICI

1. A quale livello si colloca l'Italia nel grafico del *Gender Pay Gap* (a sinistra) nei Paesi avanzati?
2. Quali riflessioni puoi fare sulla distribuzione geografica dei Paesi virtuosi?
3. Che cosa sta a indicare il termine "Iceberg" nel grafico sulla violenza di genere (a destra)?

COMPITO DI REALTÀ

Partendo dai documenti riportati sopra, preparate materiali in vista di un'assemblea di classe dedicata al tema della parità e della violenza di genere. Potete sviluppare i seguenti spunti:

- esprimete le vostre impressioni sui dati forniti dal rapporto CENSIS sopra citato;
- raccogliete tra i compagni di scuola o le persone che conoscete testimonianze che dimostrino come viene vissuta la problematica della parità tra i sessi e della violenza di genere nella comunità cittadina o scolastica in cui vivete.